

Tutti in viaggio per salvare il Po

Un viaggio a impatto zero per risalire in barca il fiume più lungo d'Italia. Un urlo contro il degrado. Si parte mercoledì 30 aprile.



di [Francesca Baroncelli](#)

29 APRILE 2008

Un altro Po non è l'unica iniziativa dedicata alle vie di comunicazione marine: l'associazione *Il Mare ci unisce* e la *Federazione Italiana Canottaggio*, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, daranno vita ad un viaggio che, a partire da metà giugno, porterà quattro barche da canottaggio 8 con da Genova a Roma, con scalo nelle province che hanno un porto, risalendo il Tevere.

Giacomo De Stefano è un filmmaker che da tre anni è stato *folgorato sulla via di Damasco*. Anzi, di Bologna. «Ero sul treno che mi portava verso il capoluogo dell'Emilia-Romagna e dal finestrino mi sono messo ad osservare **il fiume Po**. Non l'avevo mai guardato con attenzione: per me era semplicemente *il fiume più lungo d'Italia*, come ci insegnano a scuola. Perché allora è stato dimenticato? **Il degrado e l'abbandono la fanno da padrone** e nessuno fa niente. Così è nato il mio progetto, che ho chiamato **Un altro Po**».

De Stefano ha riunito un gruppo di amici per dar vita ad un'iniziativa che ha lo scopo di «salvare un fiume che ci ha dato tanto e a cui abbiamo restituito poco»: il filmmaker ha chiesto al Maestro d'ascia **Roland Poltock** di costruire un'imbarcazione che gli permettesse di partire per **un viaggio a impatto zero risalendo il Po a remi e a vela**. Detto, fatto: la barca oggi

è pronta ad affrontare l'impresa. De Stefano e Poltock sono pronti a partire: la mattina di **mercoledì 30 aprile** la loro avventura avrà inizio: «dall'isola della Certosa faremo tappa a Chioggia e da lì seguiremo il fiume contro corrente fino a raggiungere Torino i primi di giugno. Non ci siamo allenati: il percorso stesso sarà il nostro allenamento».

Ma questo sarà anche **un gesto provocatorio** per attrarre l'attenzione verso i problemi del fiume: «non tutti conoscono lo *slow tourism*, che significa *muoversi con poco*. Noi **useremo solo le nostre braccia e il vento**, consumando esclusivamente prodotti locali e **abbandonando la frenesia della vita quotidiana per vivere in simbiosi con la natura**».

D'altra parte Giacomo De Stefano è abituato alla vita lontano dalla terra ferma: «**da qualche anno vivo su una barca**. Non posso pensare di avere una dimora fissa. In questo modo posto spostarmi continuamente. Prima abitavo in una casa in Toscana, ma solo adesso mi sento davvero felice».

I due amici-viaggiatori non saranno soli: il regista **Riccardo Bosia**, lo skipper **Bruno Porto**, la designer **Patricia De Ross**, l'imprenditore **Sandro Soramaè**, il marketing manager **Marco Scurati** e l'architetto **Eleonora Scarpa** a turno parteciperanno al viaggio. Con loro ci sarà anche la genovese **Linda Kaiser**, fotografa navale e scrittrice: «li raggiungerò appena possibile per realizzare **un reportage fotografico del viaggio**. Ma chiunque avrà la possibilità di partecipare all'impresa: basta aver voglia di vogare e poi di raccontare la propria esperienza: da questa avventura sarà tratto **un documentario e poi un libro-diario di bordo**», spiega Linda.

Ad accompagnare giornalmente i naviganti sarà anche **Radio 24**, che dedicherà a De Stefano & c. una rubrica radiofonica fissa (**tutti i giorni alle 13**): per sapere dove si trovano i viaggiatori e magari raggiungerli per fare un giro in barca insieme a loro. E per i navigatori virtuali è già attivo un blog.

Nella foto: *Un altro Po*.

Tratto dal sito web www.mentelocale.it.